

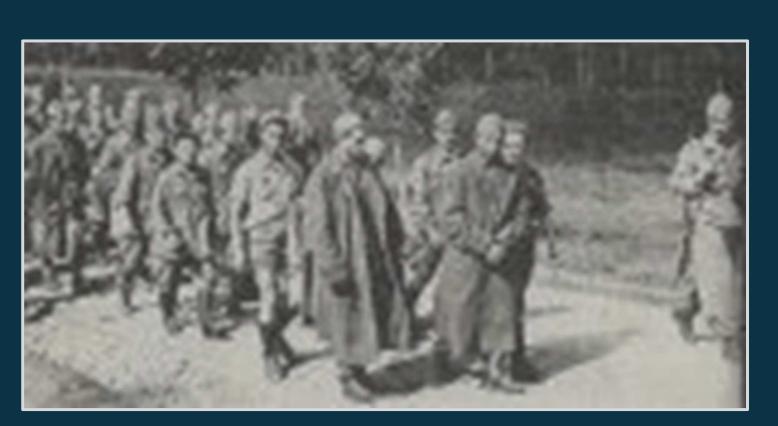
MILITARI DEL REGNO D'ITALIA

MILITARI ITALIANI CATTURATI, DEPORTATI E INTERNATI.

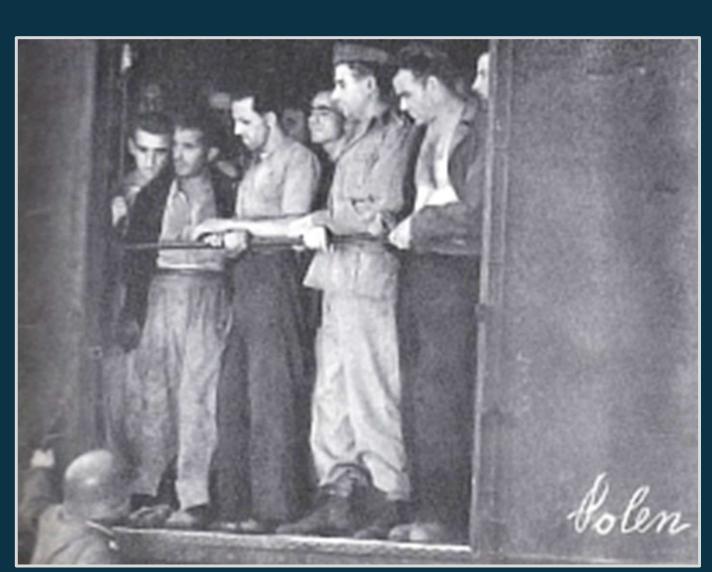
PANNELLO

700.000 FINIRONO NEI LAGER TEDESCHI.

Dopo l'**8 settembre 1943** ci fu la disfatta dell'esercito italiano. La fuga del Re Vittorio Emanuele III e la corte, insieme al Governo Badoglio, da Roma a Brindisi e il contemporaneo disfacimento della catena di comando provocarono lo sbando di intere divisioni, reggimenti e battaglioni dell'esercito italiano dislocato nei vari scenari bellici a fianco delle truppe della Wehrmacht. In 700.000 furono catturati dagli ex alleati ed avviati nei lager nazisti. Le immagini si riferiscono alla deportazione dal luogo di cattura in Grecia, in Albania e nei Balcani fino ai lager in Germania, in Polonia, in Ucraina, in Cecoslovacchia, in Bielorussia e in altre nazioni. Nei lager (stalag in tedesco) furono immatricolati e dotati di piastrine di riconoscimento. Iniziò il lungo calvario di una prigionia dura e spietata che portò alla morte 40.000 militari.



Gruppo di prigionieri italiani scortati dai soldati tedeschi.



Soldati durante il viaggio nei carri da bestiame.



Il convoglio sosta in Bulgaria durante il viaggio.



Attraversamento del Danubio sui barconi.

